

Adunanza del 4 febbraio 1918

Presiede il Presidente.

Sono presenti: il vice-Presidente, Magaldi; i componenti, Consigliere Delegato Beneduce e Consigliere Terardo; ed il Consigliere Rosmini quale Segretario del Consiglio di Amministrazione.

1.) Comunicazioni del Consigliere Delegato.

a) Acquisto di annualità governative per costruzione di bacini montani del Tirso.

Il Consigliere Delegato ricorda che con deliberazione del 1° Ottobre 1917 del Comitato Permanente, ratificata dal Consiglio in data 3 stesso mese, egli veniva autorizzato a trattare per l'acquisto di annualità governative attribuite alla costruzione dei bacini montani del Tirso ad un saggio d'interesse non inferiore al 5.50%.

Comunicata tale decisione alla Società questa ha fatto sapere di ritenere eccessivamente oneroso il tasso di interesse, tenuto conto della durata dell'operazione.

Ha quindi fatto sapere (all. 1) che sarebbe disposta a concludere l'affare qualora le venisse lasciata facoltà di stornare l'operazione, con un congruo preavviso, dopo un periodo prestabilito, rimborsando il valore delle annualità residue e rientrando quindi nella libera disponibilità di esse.

Esprime il Consigliere Delegato che la proposta potrebbe essere presa in considerazione con brevi modifiche.

Parrebbe opportuno stabilire che l'operazione potrebbe rimanere ferma per almeno 5 anni e che lo storno possa avvenire solo entro il quinquennio successivo con un preavviso all'Istituto di non meno di sei mesi. Su tali basi il Consigliere Delegato si propone appunto di condurre trattative con la Società interessata.

b) Cooperative per case operaie. Facilitazioni per i mutui.

Il Consigliere Delegato comunica una lettera con cui il Ministero

Dell'Industria e del Commercio raccomanda all'Istituto di consentire in vista delle eccezionali condizioni di disagio economico, la sospensione a favore delle Cooperative per case operaie del pagamento delle quote di ammortamento dovute per mutui ad esse consentiti, lasciando sussistere solo l'onere del pagamento degli interessi.

Egli ritiene che non convenga all'Istituto accedere alla proposta del Ministero. Occorre anzitutto rilevare che molte Cooperative delle quali l'Istituto è creditore per mutui, sono proprietarie di case che hanno tutt'altro che carattere di abitazioni operaie: spesso anzi tali case costituiscono per i rispettivi proprietari delle speculazioni veramente buone.

Non sarebbe quindi ragionevole concedere in tali casi delle agevolazioni che risolvendosi in un prolungamento del periodo di ammortamento dei mutui, verrebbero in definitiva a costituire una diminuzione di garanzia dell'Istituto. In considerazione di ciò il Comitato

ghere Delegato ^{obbligato} riterrebbe che si rispondesse
 al Ministero facendo rilevare come un
 provvedimento quale quello revocato dovre-
 be essere limitato soltanto a quelle Coope-
 rative che avessero costituito vere e pro-
 prie case operaie e che dimostrassero ef-
 fettivamente di essere danneggiate per il
 fatto del rinvio, da parte dei rispettivi in-
 quistrii, del pagamento del 50% delle pi-
 gioni. Così limitato il provvedimento
 non solo non verrebbe a presentare pres-
 soché alcun pericolo, ma risponderebbe
 ad un giusto criterio sociale, volgendosi
 a beneficio di classi effettivamente biso-
 gnose di assistenza e di aiuto.

OK

Il Comitato prende atto.

2.) Proposta di capitalizzazione di an-
 nualità di rendita dovuta dal Debi-
 to Pubblico.

Il Consigliere Delegato riferisce
 che il signor Vincenzo Calvi ha offerto
 allo Istituto la cessione di annualità di
 L. 615,72, a lui dovute dallo Stato, ad estin-



sione di un suo debito per il capitale di Lire 36.732,10. L'operazione rientra fra quelle che sono consentite allo Istituto; ma il Consigliere Delegato osserva che operazioni di coti here entità furono di regola scartate. Il saggio di capitalizzazione da applicare è quello del 6% deliberato dal Consiglio il 28 dicembre scorso.

Il Comitato autorizza il Consigliere Delegato a trattare col car. Calvi per l'operazione proposta.

3.) Giudizio di esproprio contro la cooperativa "La Casa Mia".

Il Consigliere Delegato ricorda le comunicazioni che egli fece al Comitato nell'adunanza del 18 gennaio scorso circa i provvedimenti da adottare per la tutela ed il recupero del credito dello Istituto per cui fu fondario nel giudizio di esproprio iniziato dall'ing. Piccardi contro la cooperativa "La Casa Mia" di Firenze.

Tali provvedimenti dovevano consistere:

a) nella presentazione della domanda di collocazione del credito nel giudizio di graduazione conseguente al detto esproprio:

b) nel concorso dell'Istituto all'asta giudiziale per la vendita degli immobili, non con lo scopo principale di vendesse ne aggiudicatario, ma per eccitare la presentazione delle offerte e impedire le eventuali collusioni, avendosi motivo di ritenere che il valore degli stabili fosse superiore al prezzo medio unitario di L. 8.500 stabilito a base dell'asta:

c) nell'inizio di altro giudizio di espropriazione ad istanza dell'Istituto su altri immobili della detta Cooperativa, non compresi nel giudizio che ora si sta svolgendo, per il caso che l'Istituto medesimo restasse incapiente nel giudizio stesso per una parte del proprio credito.

Il Comitato dispone, nella surrichiamata sua adunanza del 18 gennaio p.p., che fosse dato incarico al tecnico consulente dell'Istituto



Ing. Burba di procedere alla stima ed alla valutazione dei Setti immobili posti all'asta.

Neutro si affidava tale incarico all'ing. Burba, si provvide perche la P. Arretrata Erariale di Firenze presentasse senz'altro la domanda di collocazione nell'interesse dell'Istituto, poichè trattarsi di formalità procedurale necessaria per la tutela dei suoi interessi, e perche stava per scadere il termine all'uopo fissato nel bando di vendita.

Ora il tecnico Ing. Burba ha presentata la relazione sulla stima e valutazione non solo dei 15 immobili ipotecati a favore dell'Istituto e compresi nel giudizio di espropriazione come sopra svolgersi ad istanza dell'Ing. Piccardi, ma anche di quelli in numero di tre sui quali dovrebbe rivolarsi l'Istituto medesimo nel la eventualità di parziale incapacità del suo credito.

Il valore reale attuale attribuito dall'Ing. Burba agli stabili sotto espropriazione si aggira sulle L. 12.000 per o =

quomo, e quello degli altri tre stabili che do-
vrebbero essere eventualmente espropriati
in via sussidiaria, si aggira sulle £15.000
per ciascuno.

In complesso si avrebbe un va-
lore complessivo reale di £ 225.000 che
presenterebbe largo margine per il pa-
gamento del credito dell'Istituto liqui-
dato al 31 dicembre 1917 nella somma di
£ 176.761, 04. Ma all'uopo si ritiene ne-
cessario che, come ha già consigliato la
Setta G. Avvocatura, l'Istituto debba
intervenire all'asta, per seguirne lo
svolgimento, incoraggiare le offerte e
impedire le eventuali collusioni. Che
se i prezzi che potranno raggiungersi nel
giudizio attuale saranno sufficienti a
coprire le spese giudiziali privilegiate
e il credito dell'Istituto, sarà evitata
la nuova procedura di esproprio che
l'Istituto medesimo dovrebbe, come
sopra si è accennato, intraprendere
poi per proprio conto.

Dij

Si rappresenta quindi la con-
clusione già contenuta nel precedente



promemoria, che cioè venga data esecuzione a quanto ha suggerito la riferita Regia Avvocatura Generale di Firenze circa il concorso all'asta da parte dell'Istituto, mettendo a disposizione del suo rappresentante la somma necessaria per adire all'asta medesima, e consistente nel decimo del prezzo di base di ciascun lotto a vendersi, e nelle spese indicate nel bando in cifra approssimativa, e da depositarsi in Cancelleria.

Il Comitato accoglie le conclusioni del Consigliere Delegato, deliberando di presentare conformi proposte al Consiglio di Amministrazione.

4.) Assicurazione collettiva "Impiegati della Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato".

Il Consigliere Delegato riferisce intorno alle condizioni concordate, salva l'approvazione del Consiglio di Amministrazione, con la Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato per la assicurazione

ne collettiva di quel personale, nella forma temporanea unita, per la sottoscrizione al T. Istituto Nazionale.

Le assicurazioni da stipularsi dovranno riferirsi a capitali non superiori alle L. 2000 nominali; per somme superiori l'Istituto si riserva di accettare o no le proposte fatte, dopo opportuno esame.

In relazione a speciali modalità di pagamento delle rate mensili, stabilite dalla Direzione Generale delle Ferrovie, l'Ufficio Attuariale, per incarico del Consigliere Delegato, ha formulato la richiesta di alcune garanzie; fissando i premi relativi come segue:

Drj

a) per la garanzia delle rate rimaste a scadere per sottoscrizioni da scontarsi con rate mensili di L. 8, pagabili a cominciare dal mese di febbraio corrente: premio dell'1% (nominale) per sottoscrittori di età non superiore ad anni 55; e dell'1.50% per sottoscrittori di età fra anni 56 ed anni 62;

b) per la garanzia delle rate



rimaste a scadere per sottoscrizioni da scontarsi con rate mensili di £4 pagabili a cominciare dal mese di febbraio corrente; premio dell' 1.50% per sottoscrittori di età non superiore ad anni 55, e del 3 1/2% per sottoscrittori di età fra anni 56 ed anni 62;

c) per la garanzia delle rate rimaste a scadere per sottoscrizioni da scontare con rate mensili di £4, pagabili a cominciare dal mese di novembre del corrente anno; premio del 2.75% per sottoscrittori di età non superiore ad anni 55; e del 5% per sottoscrittori di età fra anni 56 ed anni 62.

La Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato ha accettato tali condizioni, chiedendo soltanto che fosse diminuito a £2.50% il premio fissato in £2.75% per la garanzia di cui alla lettera c); diminuzione che è stata accordata, facendo salva, naturalmente, l'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato, udite le conu.

unicazioni del Consigliere Delegato, delibererà di proporre alla approvazione del Consiglio di Amministrazione le condizioni sovra indicate per la assicurazione collettiva del personale delle Ferrovie dello Stato, connessa con la sottoscrizione del quinto prestito Nazionale.

5.) Liquidazione delle polizze di assicurazione delle ex impiegate signorine Vita Gioia e Maria Dognini.

Sul parere favorevole del Consigliere Delegato;

dy

Merito conto del lodovole servizio prestato per cinque anni nello Istituto dalle signorine Vita Gioia e Maria Dognini, delle quali il Consiglio di Amministrazione ha accettato le dimissioni;

Il Comitato, in virtù della facoltà ad esso attribuita dallo articolo 18 del Regolamento interno,

Delibera di consentire, a favore delle dette signorine, la liquidazione della intera riserva matematica rela.



tra ai loro contratti di assicurazione ob-
bligatoria, in L. 413,02 per la signorina Vita
Gioia, ed in L. 532,51 per la signorina Ma-
ria Doguini.

6.) Mutuo Cooperativa Igica - Professore
Tocchi.

Il Consigliere Delegato ricorda
che, in base ai contratti 14 ottobre 1910, 28
febbraio 1912 e 13 febbraio 1913 per Nota-
ria, che regolano il mutuo concesso alla
Cooperativa Igica, a misura che ogni rit.
rno sia ultimato, e non oltre tre mesi dal-
la sua ultimazione, è stabilito dover si pro-
cedere al contratto di mutuo individuale
col socio assegnatario, per un importo
non superiore ai due terzi del valore peri-
ziato dal tecnico di fiducia dell'Istituto
mutuante, standosi in via al periodo di
ammortamento.

Dopo che il nostro Istituto si è
surregato alla Cassa Pensioni di Torino,
in confronto della quale i suaccennati
contratti furono stipulati, due atti di indi-
vidualizzazione di mutuo vennero rogati

per due soci della setta Cooperativa Igdea
e cioè per il Comm. Eugenio Delmatti e
per il Maggiore Vincenzo Rouga, a segui-
to delle relative autorizzazioni da parte
del Comitato Permanente.

Il contratto Delmatti fu precedu-
to da apposita perizia ordinata dall'I.
stituto, purchè trattarasi di accertare il
valore definitivo del vilino, essendo sta-
ti eseguiti ulteriori lavori dopo la periz-
ia che era stata presentata dall'ing.
Dell'Olio alla Cassa Pensioni nel giu-
gno 1915.

29

Turce per il contratto Rouga
non fu necessaria nuova perizia dopo
quella dello stesso Ing. Dell'Olio pure
del giugno 1915, eseguita su richiesta
del G. Comissario Comm. Stella.

Ora la Cooperativa Igdea do-
manda che si addivenga alla indivi-
dualizzazione della quota di mutuo nei
riguardi del vilino già assegnato al
socio Sig. Chiofalo, e froschia, per la ri-
muncia da lui fatta, assegnato al
socio Prof. Domenico Cecchi.



L'Ing. Dell'Ohio per incarico del
Setto Q. somministrario eseguì la stima e la
valutazione dei lavori riguardanti l'indi-
cato villino, e nel giugno 1915 ne presentò
la relazione con la quale attribuì al villi-
no stesso il valore, allo stato dei lavori fino
allora compiuti, di L. 63.000; e sulla base di
questo valore il Q. somministrario liquidato,
re somministrò alla Cooperativa Teica un
acconto di mutuo fino alla concorrenza di
L. 42.000.

Il tecnico ebbe a dichiarare che
per il villino in parola mancavano poche
opere di rifrimento, le quali avrebbero im-
portato una spesa di L. 5000. Tali opere però
non furono eseguite per divergenze insor-
te fra l'assegnatario Ing. Chiofalo e la
Cooperativa.

Ora consta che il nuovo assegnata-
rio Prof. Cecchi provvederà ai lavori di rifri-
mento mancanti, a tutte sue spese; quin-
di sebbene il villino non sia del tutto ul-
timato, si può sorpassare su tale circo-
stanza di fatto, perché il mutuo indivi-
duale verrà limitato ai due terzi del valo-

69

re del vilino, come sopra stabilito in Lire 63.000, e quindi alle L. 42000 già interamente somministrate.

Si è quindi predisposto, d'accordo, lo schema del relativo contratto, che, avverte il Consigliere Delegato, corrisponde esattamente per le forme, le modalità e le cautele a quelli già approvati per le analoghe operazioni fatte col Comm. Delmati e col maggior Rouga.

Il Comitato, preso atto delle comunicazioni e delle dichiarazioni del Consigliere Delegato, autorizza la stipulazione del contratto col prof. Domenico Locchi, secondo lo schema predisposto.

7.) Preventivo finanziario per l'esercizio 1918. Spese di amministrazione.

Il Comitato prende in esame il Preventivo finanziario generale (entrata ed uscite) apprestato per l'esercizio 1918, e quello speciale delle spese generali di amministrazione; e, sentiti gli schiarimenti e le delucidazioni del

-70-

Consigliere Delegato, delibera di presentarsi
col parere favorevole al Consiglio di
Amministrazione per le sue deliberazio-
ni, previa distribuzione dei suoi documen-
ti a tutti i membri del Consiglio stesso.

Dopo di che, il Vice Presidente toglie la seduta
Il Presidente del Consiglio

Il Consigliere Delegato *Amph*
W. S. S. S. S. Il Consigliere Segretario, *W. S. S. S. S.*